

SCHOLARS AT RISK

NETWORK ITALY SECTION

All'attenzione di

Presidente della Repubblica, On. Prof. Sergio Mattarella

Presidente del Consiglio dei Ministri, Prof. Mario Draghi

Ministro degli Affari Esteri, On. Luigi Di Maio

Ministra dell'Università, Prof.ssa Maria Cristina Messa

Presidente della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani del senato della Repubblica, On. Giorgio Fede

Rappresentanti italiani eletti al Parlamento Europeo

Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, Prof. Ferruccio Resta

Presidente della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, Dr. Giuseppe Giulietti

Oggetto: Azione immediata necessaria per salvare la vita del dottor Ahmadreza Djalali

A nome di Scholars at Risk (SAR) Italia scriviamo per chiedere alle istituzioni italiane e al mondo universitario di mobilitarsi per salvare la vita del dottor Ahmadreza Djalali.

La comunità accademica internazionale ha appreso due giorni fa dall'agenzia iraniana ISNA che le autorità iraniane hanno deciso di eseguire la sentenza di morte per il dottor Ahmadreza Djalali entro il prossimo 21 maggio. Questa è la terza volta in tre anni che le autorità minacciano di portare a compimento la sentenza.

Il dottor Ahmadreza Djalali è stato un ricercatore presso il Centro di Medicina dei Disastri (Crimedim) dell'Università del Piemonte Orientale, presso la Vrije Universiteit di Bruxelles e presso il Karolinska Institutet di Stoccolma.

Il dottor Djalali era stato arrestato nell'aprile del 2016 mentre si trovava in Iran per partecipare a una serie di seminari nelle università di Teheran e Shiraz e condannato a morte per "corruzione sulla terra", dopo un processo che aveva spinto le autorità internazionali a chiedere con forza, a più riprese lungo questi anni, la sua immediata liberazione.

Dal 2016 è detenuto nella prigione di Evin, in condizioni di salute sempre più precarie. Il 24 novembre del 2020 è stato trasferito in isolamento e gli è stato comunicato che la sua condanna a morte sarebbe stata imminente. Da quel momento la sua esecuzione è stata più volte annunciata e poi rimandata e gli è stata negata ogni possibilità di contattare la sua famiglia ed i suoi cari.

Scholars at Risk si mobilita in queste ore, nuovamente, a sostegno del dottor Djalali e della sua liberazione. Diverse lettere sono state inviate da SAR International ai Primi Ministri dei paesi europei in cui il dottor Djalali ha lavorato, sono stati contattati il Rappresentante Europeo per i Diritti Umani, parlamentari europei, esponenti dello European External Action Service.

SCHOLARS AT RISK

NETWORK ITALY SECTION

Dando seguito all'impegno di diverse istituzioni e realtà italiane che negli anni hanno sostenuta la causa del dottor Djalali, chiediamo:

- al governo italiano e alle istituzioni della Repubblica di intervenire al più presto presso i rappresentanti delle autorità iraniane per chiedere la liberazione del dottor Djalali.
- ai rappresentanti eletti al Parlamento Europeo di intervenire nelle sedi del Parlamento al fine di coordinare un'azione volta a promuovere la liberazione del dottor Djalali.
- alla comunità accademica italiana – università, docenti e studenti - di mobilitarsi per rendere nota, ancora una volta, la tragica situazione di questo collega e chiedere con forza che gli venga ridata la libertà.
- al mondo dell'informazione di dare ampio risalto alla terribile condizione in cui il dottor Djalali versa ormai da anni.
- alla comunità italiana e ai suoi rappresentanti eletti di [firmare l'appello](#) predisposto da SAR International.

Informazioni sul caso e le circostanze che riguardano il dottor Djalali, e petizioni a suo favore sono disponibili sul sito di [SAR International](#) e di [Amnesty Italia](#), e su Wikipedia in [inglese](#) e in [italiano](#).

Padova e Trento 6 Maggio 2022

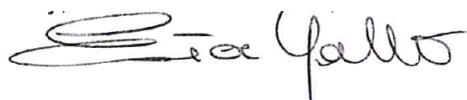
per SAR Italia, le coordinatrici



Claudia Padovani (Università di Padova)



Francesca Helm (Università di Padova)



Ester Gallo (Università di Trento)